

CHI RICERCA TROVA

"La ricerca è di base"

Margherita Hack

Quando l'orizzonte delle possibilità di approfondimento e confronto è massimo si possono avere risultati interessanti, che aumentano davvero le nostre conoscenze, e che possono avere conseguenze non solo pratiche ed immediate.

La ricerca di base, in Italia, può contare solo o quasi su finanziamenti statali.

La cosiddetta "ricerca applicata" ne è una conseguenza; se partissimo da quest'ultima, però, che è quella che non a caso trova più facilmente finanziatori privati, ci ridurremmo solo alla ricerca di scoperte/invenzioni da brevettare perché fruttino in campo commerciale e/o militare.

È in corso la privatizzazione dell'Istruzione.

Non è cominciata in questo terzo millennio, bensì dalla fine degli anni '80 del secolo scorso, con l'introduzione dell' "autonomia".

La chiamiamo "privatizzazione" della Scuola pubblica perché come altro potremmo indicare il fatto che nei decenni ad essa vengono tagliati i fondi (mentre quelli alle scuole private non sono mai diminuiti), unito alla non volontà di mettere fine al fenomeno del precariato a tempo indeterminabile degli insegnanti ed allo screditamento, anche economico, della professione del docente?

L'attacco alla Scuola pubblica statale è ormai a tutti i livelli, non solo a quello universitario.

Se non la contrastiamo con determinazione, è come se dicessimo che accettiamo che le scuole e gli atenei possano diventare come le squadre di certi sport, in cui il nome, ormai, è stato sostituito da quello dello sponsor... vogliamo l'*uni-pg-credit*?

Ci viene ripetuto ormai da anni, come un mantra, che *la lotta non paga*.

Questa affermazione, oltre a non essere fondata, ha conseguenze autoriduttive, perché implica il dover sempre "inseguire" le proposte che vengono fatte dalla

controparte.

Per questa controparte, che nel nostro caso è il Ministero, la cosiddetta "concertazione" spesso significa solo che rinuncia a qualcosina nell'elenco di quanto intendeva fare, senza che, dalla nostra parte, ci sia spazio per proposte e contributi sostanziali.

Chiediamoci allora: è vero invece che *la non lotta paga*?

Un esempio: alla fine dell'anno scolastico 2009/2010 c'è stato uno sciopero degli scrutini alle scuole medie ed alle superiori, che ha avuto un'adesione molto maggiore rispetto alla percentuale di iscritti/militanti del sindacato di base che lo aveva indetto.

Questo ha permesso di informare e coinvolgere, quindi, molti più docenti di quelli "sindacalizzati".

Pertanto, riteniamo che anche questa seconda affermazione, quella a sostegno della *non lotta*, sia infondata.

Uniamo le forze in una mobilitazione di tutti i lavoratori della Scuola e dell'Università, degli studenti e dei genitori, perché la cultura è una delle fondamenta del vivere civile, nutrimento del presente e del futuro.